Senza risposta anche l'ultimo appello della madre

Trattative interrotte

per i fratelli Casana

Presto libero De André?

#### Forte impegno di lotta nel Sud per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo

Dal nostro corrispondente

MESSINA - L'ultima com-

messa è arrivata poche setti-

mane fa: si tratta di cento

carri da costruire, un antici-po di nuove ordinazioni che

le Ferrovie dello Stato fa-

ranno nel quadro di quel pia-

no Poliennale che stanzia

1.700 miliardi, di cui la metà

destinata alle imprese meri-

Ma alla direzione dell'IMSA

queste nuove commesse sono

state giudicate un inutile im-

piccio: mentre la fabbrica,

specializzata nella costruzio-

ne e riparazioni di carri mer-

ci, ha nuove possibilità di la-

voro, che si vanno ad aggiun-

gere a quello già commissio-

nato, il padrone della fabbri-

ca, l'ingegner Carlo Rodri-

quez nominava il professor

Caratozzolo, docente di stati-

stica alla facoltà Economica

e Commercio dell'università

di Messina, liquidatore del-

l'azienda, con l'approvazione

E l'effetto si è fatto imme-

diatamente sentire: in poco

meno di 15 giorni il profes-

sor Caratozzolo ha deciso che

questa fabbrica deve chiude-

re. E così ha spedito 220 let-

tere di licenziamento agli ope-

rai e agli impiegati della

fabbrica. Una mossa attesa

da tempo dai lavoratori del-

spondendo alla nuova provo-

cazione decisa dalla direzio-

ne di questa azienda, hanno

occupato la fabbrica, riba-

dendo, se mai ce ne fosse an-

cora bisogno, che nessun po-

sto di lavoro andrà perduto.

L'occupazione dell'IMSA è

in fondo l'ultimo atto di una

vertenza che ha radici lonta-

ne nel tempo e che già l'an-

no scorso, con una occupa-

zione di due mesi, impegnò

lavoratori di questa fabbrica

in una dura lotta conclusasi

dell'assemblea dei soci.

# Contro i 220 licenziamenti occupata l'IMSA di Messina in fabbrica il presidio operaio

Commesse delle Ferrovie dello Stato per miliardi, ma il direttore decide lo stesso di mettere in liquidazione la fabbrica - Un accordo di quasi un anno fa

#### Ad un punto di svolta la «vertenza-Pollino»

Incontro al municipio di Castrovillari tra la CGIL, CISL e UIL e gli eletti calabresi per nuove iniziative di lotta

Nostro servizio CASTROVILLARI — Il rilancio complessivo della vertenza Pollino, la ripresa del dibattito e della discussione attorno ai temi dello sviluppo e dell'occupazione sono stati domenica al centro di un incontro con gli eletti calabresi che si è svolto al Municipio di Castrovillari, indetto dalla federazione regionale CGIL-

CISL-UIL. Le cifre dell'emergenza nella zona del Pollino parlano da sole: da sei mesi i lavoratori delle due fabbriche tessili (Andreae e Inteca) sono in cassa integrazione, il pastificio D'Alessandro a Mormanno Calabro è chiuso e i quasi trecento lavoratori licenziati. un filtrificio da costruire a Lungro tarda a decollare ed addiriuura, da parte dei monopoli dello Stato, si parla di archiviarlo, per sostituirlo con una sartoria e con una

falagnameria. In più, i problemi drammatici dell'agricoltura e dell'edilizia. In sostanza una situazione al limite del collasso, il caso forse più emblematico del fallimento dell'ipotesi di sviluppo disegnata classi dirigenti del inaccettabili da parte dei governi centrali e delle varie giunte regionali. Per rendersene conto basta dire che all'incontro di domenica a Castrovillari l'esecutivo calabrese di centro-sinistra ha pensato bene di non andare i

affatto. La discussione ed il confronto che si sono sviluppati domenica sono serviti a ri prendere il dibattito che è necessario per fronteggiare la gravissima emergenza economica e sociale anche se occorre andare più avanti nella creazione di un fronte di lotta che rifiuti ogni visione assistenziale e « piagnona » della lotta delle popolazioni calabresi.

L'incontro di domenica delegazione di cui facevano parte i compagni Franco Ambrogio e Giuseppe Pierino ed il consigliere regionale Armando Alvieri) ha puntualizzato, da questo punto di vista, alcune iniziative che partiranno nei prossimi gior-

Innanzitutto una iniziativa parlamentare. la più ampia possibile, per premere nei centro sinistra, con una lati- confronti del governo centra-

tanza che tocca ormai punte i le per l'immediata riapertura ' dei due testurizzi: un'altra 1niziativa - da parte del Consiglio regionale calabrese verso la GEPI, la finanziaria pubblica, affinchè renda conto dei programmi di intervento per la Calabria. Una terza iniziativa riguarda da vicino il movimento sindacale

> « Tenendo ferme alcune e sigenze irrinunciabili - dice Mimmo Garofalo, segretario regionale della CGIL - quali la riapertura delle due fabbriche tessili, come sindacato siamo impegnati a rilanciare una iniziativa articolata, categoria per categoria, zona per zona, per arrivare ad una sciopero generale del Pollino nei prossimi giorni. E' una lotta difficile che punta a rilabria contro tutti e le contrapposizioni fra classe operaia del Nord e lavoratori del Sud.

Nella consapevolezza che per fronteggiare l'emergenza occorre tutti quanti lavorare di più, mirando alla costituzione del fronte più ampio, ma facendo anche tesoro dell'esperienza del passato e quindi superando gli unanimismi inconcludenti ».

> infine con la firma di un accordo, siglato, nello scorso novembre, al ministero del Accordo che ha messo il dito nella vera piaga dell' IMSA, fabbrica alle prese con problemi di produttività dovuti alle arretrate condizioni tecnologiche, conseguenza dell'abbandono in cui Rodriquez ha lasciato l'azienda da tempo, preferendo investire in

> > lizia speculativa. L'accordo infatti stabiliva la presentazione e la messa in opera di un piano di ristrutturazione aziendale per garantire maggiore efficienza e produttività. Ma Rodriquez ha preferito in tutti questi mesi manovrare nel consiglio di amministrazione per sottrarsi alle sue responsabilità. trattando l'accordo di Roma alla stregua di un qualunque pezzo di carta straccia. Le stesse assenze alle verifiche sull'accordo. convocate al ministero del Lavoro, danno

settori più remunerativi e

meno impegnativi. come l'edi-

l'esàtta misura del disimpegno di questo padrone. Intanto fervono le iniziative politiche e sindacali intorno all'IMSA occupata: mentre delegazioni di partito e operaie si incontrano in queste ore con i lavoratori della fabbrica. a testimonianza della comune volontà di lotta, un incontro si terrà domani a Palermo all'assessorato all'Industria, con la presenza di deputati siciliani. sindacati, rappresentanti dell'EFIM. azienda a partecipazione statale che opera nel settore, e di cui la FLM chiede l'intervento nella proprietà e nella gestione dell'azienda.

Enzo Raffaele

● BARI - Entro dieci giorni sarà probabilmente individuata la zona dove sorgera la sede definitiva della Regione Puglia. Tecnici, esperi urbanisti e giuristi approfondiranno lo studio del piano regolatore generale del capoluogo ed esporranno agli amministratori regionali ipotesi sulle quali vi sarà la scelta definitiva.

no tutti socialisti. Di questo problema si è discusso nel corso di una riunione convocata dal presidente della giunta regionale,

# Sud-Pneus: continua

Nell'azienda di Crotone la scadenza della cassa integrazione durata 6 mesi

Dal nostro corrispondente | to legge per il finanziamen-CROTONE - Continua da parte dei lavoratori della SUD-Poeus la lotta per la difesa del posto di lavoro dopo l'avvenuta scadenza del lungo periodo (6 mesi) di cassa integrazione a zero ore. Da lunedì 24, infatti, 1 lavoratori sono mobilitati al l'interno della fabbrica con la costituzione di un'assemblea permanente e con la relativa presenza nello stabilimento che si puo considerare occupato dalle maestranze.

In questa « lunga settimana» le iniziative sono state tante; ma si sono mosse al-la ricerca di una soluzione della crisi che ha investito la SUD-Pneus. Risposte in negativo o non ben chiare non era mancate; per esempio l'incontro avuto con il sindaco democristiano della città è stato abbastanza fumoso. Di positivo, invece, c'è da registrare un incontro tra i lavoratori ed il PCI rappresentato dal compagno Guarascio vicepresidente del consiglio regionale calabrese, dal compagno senatore Sesti to e dal compagno Rurale della segreteria della federazione comunista di Crotone.

Nell'incontro si è dibattuto sulla necessità di risanare immediatamente la fabbrica dal momento che la crisi attuale è dovuta non al mercato, ma è crisi fi-nanziaria, di cui è responsabile la direzione che si è dimostrata incapace. E' stato proprio il compagno Guarascio che si è interessato a che si tenesse un inccntro con l'assessore all'industria Mallamaci per definire i modi di intervento

L'incontro si è tenuto domenica con i lavoratori e le organizzazioni sindacali ed ha sortito alcuni effetti da considerare positivi a meno che non succedano nuovi eventi. Ieri, infatti, in un ulteriore incontro presso la Regione si sono posti in risoluzione alcuni obiettivi centrali già discussi domenica

1) puntualizzazione degli interventi in merito alla GE-PI (che dovrebbe avere tra pochissimi mesi un decreto delle aziende in crisi); 2) richiesta della cassa integrazione straordinaria fino alla adozione dell'intervento GEPI e quiadi all'apertura della fabbrica; 3) pagamento di sei mesi

di cassa integrazione scaduti il 23 settembre ed ancora non retribuiti. Accanto a queste risoluzioni i sindacati e i lavoratori chiedo o un assetto societario nuovo al cui interno siano rappresentati come soci i lavoratori. La proposta ucu va in direzione di una cooperativa di gesttione, ci dice il compagno Senatore, segretario della Camera del lavoro di Crotone: « Intendiamo prosegue — salvaguardare la fabbrica e contemporaneamente controllare i finanziamenti pubblici affinche

non vengano dirottati o mal-

governati come è stato fatto

fino ad ora. Se dovesse an-

dare avanti questa proposta

si potrebbe ricorrere alla co-

stituzione di un consorzio tra

aziende creditrici e lavo-

ratori ». A fronte di queste propo-ste c'è comunque la situazione grave dei lavoratori che non percepiscono stipendi da moltissimo tempo. Anche su questo punto le organizzazioni sindacali hanno una loro proposta che sta a cavallo tra gli interventi richiesti e l'inizio dell'attività

produttiva. Quella cioè di constatare ra immediata con i fondi necessari per il rifornimento delle materie prime. La crisi della fabbrica è iniziata fra il '77 e il '78 quando debiti con le aziende rifornitrici di materie prime salicono enormemente. L'incapacità dei dirigenti portò allo spreco di denaro pubblico in modi ancora non chiari si fece così palese la crisi finanziaria e il ricorso alla cassa integrazione

Oggi la direzione è latitante e non c'è dubbio che mostri il volto dell'irresponsabilità contro il quale movimento sindacale e lavoratori intendono combattere

Nei prossimi giorni iniziative unitarie

> In Calabria la Cgil chiede di definire provvedimenti per l'università

CATANZARO - L'assenteismo del governo regionale in merito allo sviluppo universitario non è più tollerabile. Lo affermano la CGIL regionale ed il sindacato-scuola della stessa organizzazione.

« Il vuoto assoluto di indirizzi programmatici sostiene la CGIL - ha favorito ed accelerato il processo di degradazione dell'università della Calabria e sta creando spazio a quelle forze che, nel passato, hanno alimentato diffidenze verso l'università di Arcavacata, avanzando proposte per la proliferazione di libere università o lottizzazione territoriale. la cui finalizzazione agli obiettivi della programmazione economica e sociale e alle esigenze di progresso sociale e culturale della regione è più che mai incerta ed aleatoria».

Il sindacato, per tale mo tivo, nei prossimi giorni, intende assumere iniziative unitarie e costruttive per mettere fine a questo stato di cose.

Il « bollettino dei sequestri » registra anche la spiegazione della sparatoria di « Sa Copercada » - Nessuna notizia di Benigno Brai Dalla nostra redazione CAGLIARI - Anche l'ultimo appello della madre dei fra telli Casana, i due giovani

rapiti circa 50 giorni fa a Flumini Maggiore da un com mando di banditi, è rimasto senza risposta. Ormai i ban diti non danno più notizie da parcechi giorni. L'attesa si fa angosciosa. Il rilascio dei due ragazzi qualche tempo fa sembrava sicuro, poi al l'improvviso i banditi hanno interrotto ogni contatto. Si fa avanti una ipotesi

inquietante: i ragazzi hanno riconosciuto qualcuno dei ra pitori? Una persona che ave va già avuto rapporti con la famiglia Casana? Per ora è solo un sospetto. Ma il lungo silenzio dei fuorilegge, l'in spiegabile interruzione dei contatti, alimenta il tragico

Qualche nota incoraggiante. invece, per il sequestro De Andrè e Ghezzi. I contatti fra gli emissari delle famiglie dei due ostaggi e i banditi sareb bero ormai a buon punto. Forse, come è avvenuto per Cristina e Luisa Cinque, sta per risolversi anche questo clamoroso sequestro. Gli inquirenti avrebbero notato un traffico particolarmente intenso nelle strade nuoresi. Pro babilmente sono gli ultimi ab boccamenti prima del rila-

Intanto si apprendono nuo vi interessanti particolari sul la sparatoria avvenuta qual che settimana fa a « Sa Co percada ». Dopo la liberazio ne di Cristina e Luisa Cin que, gli inquirenti hanno fi nalmente potuto rendere noti tutti i retroscena del conflit to a fuoco. La sparatoria è avvenuta ad un posto di bloc co nei pressi di Mamoiada. A tarda notte, nella zona, era previsto un abboccamento tra due emissari dei Cinque. Gianmaria Dossena e Nello

Ghisolfi e i banditi. Gli emissari hanno percor so un breve tratto di strada a piedi assieme ad alcuni fuo rilegge L'incontro con gli altri banditi è avvenuto proprio in prossimità del posto di blocco.

I banditi però non hanno potuto notare i carabinieri. Un muretto a secco li na scondeva. Udite le voci, un capitano dei carabinieri ha intimato l'alt. I banditi hanno aperto subito il fuoco. Ben presto è diventata una vera sparatoria che nell'oscurità avrebbe potuto provocare una carneficina. Per puro caso nessuno è rimasto ferito. Solo un emissario è rimasto leggermente infortunato: una pietra del muretto, smossa da un projettile, lo ha colpito al

la testa. I banditi sono riusciti comunque a dileguarsi. I carabinieri ora fanno l'autocritica. troppo presto. L'ideale sareb be stato attendere la fine del colloquio tra rapitori ed emissari. Una voita riaccompagnati questi ultimi alla macchina avremmo potuto agire tranquillamente. Praticamente avremmo potuto aprire il fuoco a colpo sicuro, perché in quel punto i banditi erano allo sco

Le polemiche seguite alla sparatoria sono note. Giorgio Cinque all'indomani del conflitto a fuoco, lanció dure accuse alle forze dell'ordine per aver ostacolato la trattativa. Dopo la liberazione della mo glie e della figlia ha attenua to notevolmente la polemica. Anzi, ha detto di aver stru mentalizzato l'episodio per convincere i fuorilegge della sua buona fede.

Sempre nel Nuorese, intan to, proseguono le trattative tra gli emissar; di Rolf Schild e i rapitori della moglie Dafne e della figlia Annabelle. Qualche «appuntamento» sarebbe andato a vuoto per i lunghissimi itinerari indicati dai banditi. Per l'ultimo dei sequestrati, infine, il possidente di Giba Benigno Brai, è difficile stabilire ancora se siano stati avviati già dei contatti.

La prigione dell'anziano possidente non si troverebbe, secondo qualche indiscrezione. nelle montagne nuoresi. Con buona probabilità il rifugio dei fuorilegge sarebbe nel Sulcis. Ciò che desta preoccu pazione sono le condizioni fi siche dell'ostaggio. Anziano e malato di cuore. Benigno Brai ha bisogno di numerosi medi cinali. Si teme che le fatiche della prigionia possano ulte riormente affaticare il possi

## I coltivatori di Puglia chiedono programmi seri

Ieri giornata di protesta - Denunciata la crisi in cui versano le aziende agricole - Inerzia della giunta regionale

#### Discussi gli organismi dirigenti della Federazione PCI di Sassari

SASSARI - Il Comitato Federale e la Commissione federale di controllo di Sassari, d'intesa con la Direzione nazionale e il Comitato regionale, alla presenza del compagno Gianni Giadresco, vice responsabile della Commissione nazionale di organizzazione, hanno ripreso in esame i problemi della definizione degli organi dirigenti che, per gli impegni politici ed elettorali, avevano rinviato dopo il congresso.

Nell'ambito della discussione il CF e la CFC hanno accolto la richiesta del compagno Paolo Polo di essere utilizzato in altro incarico di lavoro, esprimendogli il più vivo ringraziamento per l'opera svolta. A succedere al compagno Paolo Polo alla carica di segretario della Federazione di Sassari è stato chiamato il compagno Billia Pes che lascia la direzione della Federazione di Tempio.

Il CF e la CFC hanno quindi eletto una commissione incaricata di preparare le proposte per l'assetto definitivo degli organismi dirigenti della Federazione che saranno esaminate nella riunione indetta per lunedi 8 ottobre.



#### Unità vacanze

**ROMA** Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

**PROPOSTE** PER VACANZE E TURISMO

Dalla nostra redazione BARI - Delegazioni di coltivatori giunti numerose ieri mattina a Bari hanno portato la protesta di migliaia di contadini -- protesta che si era già manifestata nei giorni scorsi in decine di comuni in occasione della settimana di lotta indetta dalla Confcoltivatori — alla Giunta regionale per la grave crisi in cui versa l'azienda

coltivatrice. Una parte delle delegazioni si è recata presso la sede distaccata dell'assessorato all'agricoltura ed un'altra si è incontrata alla sede della Regione con il presidente della giunta Quarta, con alcuni presidenti dei gruppi consiliari, e con il presidente della commissione agricoltura del Consiglio regionale, compagno Cosimo Raimondo. La delegazione ha avuto un incontro nella sede del gruppo del PCI con il capogruppo Giacomo Princigalli ed il consigliere Dell'Aquila della comissione agricoltura, presente anche il capogruppo del PSI, D'Alena. Da questi incontri è emersa tutta la gravità della situazione in cui versano le aziende coltivatrici. Si pensi che ancora non vengono pa-

gate le indennità per le avversità atmosferiche del 1976 e 1977 (circa 15 mila pratiche inevase), né vengono pagate le previdenze previste per le estirpazioni dei vigneti effettuate tre anni or sono, mentre non funziona quasi più il servizio UMA per il rifornimento del carburante agricolo.

Ma non sono stati questi

punti più importanti che i coltivatori hanno posto alla attenzione dei gruppi politici perché intervengano de-cisamente sulla giunta regionale. La rivendicazione di fondo riguarda la programmazione agricola, la cui assenza è una delle cause dei ritardi dell'attuazione della legze Quadrifoglio e di una serie di altri provvedimenti legislativi. Si può dire che si è fermato nelle campagne il flusso degli interventi finanziari della Regione Puglia. E' stato il gruppo comunista che nei giorni scorsi ha denunziato in Consiglio regionale che la Regione Puglia presenta uno dei più hassi tassi di velocità della spesa, ed in particolare che in agricoltura si è effettivamente speso solo il sette

per conto delle somme pre-La Confcoltivatori ha reso noto, a conclusione degli incontri, che da parte dei contadini continua lo stato di agitazione e non sono escluse forme più incisive di lotta se tutti i ritardi denunziati non saranno rimossi da parte della giunta

Italo Palasciano

# A Fresolone si torna a votare

Il 14 ottobre alle urne i cittadini dell'importante centro dell'Alto Molise

# per eleggere una giunta capace

Presentate tre liste, la prima è quella del nostro Partito — Marcia indietro dei democristiani dissidenti di fronte ad un appello unitario dei comunisti

Nostro servizio

FROSOLONE (IS) - Si vota nuovamente il 14 ottobre a Frosolone che con i suoi 2.862 elettori è uno dei centri più grandi della provincia di Isernia. Termina così un periodo piuttosto buio di vita amministrativa, fatta di confusione e di strapotere. che ha visto come protagonisti i soliti uomini democristiani, in particolare Quintino Pallante, sındaco da quattro anni, presidente della Comunità montana Sannio e imprenditore edile che, in sieme a Vetta (altro notabile DC), si divide tutti i lavori di appalto delle commesse pubbliche della provincia di

Le liste presentate sono 3 (nel 76 erano 4). La prima è quella del nostro Partito, la seconda è una lista civica formata da socialisti, liberali dissidenti democristiani e la terza è quella della DC. Nelle passate elezioni i liberali si erano presentati da soli, i democristiani con due liste civiche, i comunisti e i socialisti uniti. Siccome s votava con il sistema maggioritario la maggioranza l'ottenne una delle due liste cosiddette civiche, mentre la minoranza andò alla lista PCI-PSI, ma per il gioco delle preferenze, gli eletti furo-

In questi anni, grazie alla mobilitazione dei comunisti, nonostante non fossero pre-

#### La lista del Partito comunista

1) LA PORTA Liborio, veterinario

· 2) DE RENZIS Donato, ins. di lettere 3) MONACO Giuseppe, ins. di matematica

4) RUSSO Antonio, sindacalista

5) BRUNETTI Michele, operaio metalmec-

6) D'ALENA Vincenzo, operaio edile

7) DE MARINIS Filippo, operatore foto-

8) DI IORIO Annunziata, laureata in lettere

9) DI IORIO Giuseppe, impiegato 10) DI MARIA Luigi, allevatore

11) FAZIOLI Michele, studente universitario

12) MASELLI Cristofaro, coltivatore diretto

13) MIRANDA Donato, operaio edile

14) PRIOLETTA Giuseppe, commerciante

15) TASILLO Felice, muratore 16) TRILLO Maurizio, studente universitario

vitata la svendita della montagna: è stata evitata anche la divisione che avrebbe provocato l'istituzione di un nuovo Comune nella frazione di S. Pietro in Valle, che i democristiani avevano promesso anche se sapevano che giuridicamente la cosa era

Intanto molti problemi sono andati aggravando: il problema dell'acqua non stato risolto e le malattie infettive hanno interessato più volte in questi anni, la popolazione di Frosolone. Ora si torna a votare e lo

si fa con un anno di anticipo rispetto alla scadenza normale. Il Consiglio è stato sciolto dopo che alcuni consiglieri si sono dimessi e altri non si

I comunisti durante la festa dell'Unità, consci di dover dare al Comune una amministrazione stabile e duratura, hanno lanciato un appello a tutte le forze democratiche per arrivare ad pello è stato accolto dai socialisti, dai liberali e anche da alcuni dissidenti democristiani. Ma al momento della trattativa i dissidenti democristiani, con arroganza e caparbietà, spalleggiati dai liberali e per nulla contrastati dai socialisti, hanno voluto

munisti nella lista. Alla fine hanno acoperto il loro gioco: essi volevano i

impedire la presenza dei co-

loro coinvolgimento nell'esecutivo. A questo punto i comunisti hanno presentato una loro lista ed un loro programa elettorale.

Il cantautore Fabrizio De

Una lista ed un programma che rappresentano gli interessi e i bisogni dei cittadini di Frosolone, da sempre abituati ad avere come amministratori uomini incapaci ed opportunisti. Una lista, quella del PCI, fatta di uomini onesti che chiedono il consenso degli elettori, fra cui 500 emigrati, per affermare anche a Frosolone un diverso modo di amministrare, che in questi anni ha distinto i comunisti impegnati nelle

giunte locali. Giovanni Mancinone

### Tempi duri per i troppo buoni

Finalmente, dopo mesi e mesi di ripetute polemiche, siamo in grado di sapere cosa pensano i diretti responsabili dell'ESAC e cioè il commissario Barontini e il direttore generale Torre. Interrogato dal Giornale di Calabria « il duo » più chiacchierato della regione scende in campo per difendere a spada tratta tutto quello che è possibile difendere e finanche l'impossibile. Gli scanda-

spondono in coro Torre e i Barontini. E' tutta una montatura di questi comunisti (ci mancavano loro dopo Guattari e Crociani) per scopi elettorali. Il vino mafioso? Suvria — ancora i due in coro - siamo seri, come si fa a dire certe cose? Intanto, diciamo noi al Torre e al Barontini, la Guardia di finanza

prelevando (notizia di ieri) campioni del vino incrimina-

santa impianti dell'Opera Sila chiusi o quasi con uno spreco di cinquanta miliardi? Il proditorio Torre - l'uomo, per capirci, del sottopotere democristiano all'interno dell'ESAC - sentite come risponde: « Deve essere chiaro a tutti che senza l'ESAC sa-

Ma andiamo avanti. I ses-

se». Insomma siamo arrivati alla farsa: dal responsabile massimo dello sfascio in cui versa un ente, assoggettato al dominio della clientela di marca democristiana, siamo costretti a sentirci dire che l'Opera Sila ha operato a favore dell'agricoltura calabrese. Lo vada a dire il Torre se ne ha il coraggio — ai produttori di pomodori e di

Fiore, agli assegnatari di Rovale, Croce di Magara, ecc.: ai contadini e agli allevatori di Tarsia, ai viticoltori del Lamentino. Scoprirà - porerino - che il tanto bene fatto al prossimo non è stato ben ripagato. Ma non se ne rammarichi: lui che ama tanto le favole (al punto da raccontarle anche ai giornalisti) bietole del Crotonese, ai può sempre sperare nel lieto

# per accertare responsabilità | l'industria agraria calabre | Longobucco, San Giovanni in

di Cosenza dopo le denunce precise c documentate dell'« Unità » e di « Paese Sera » li? E chi li ha mai visti, ri | sta svolgendo serrate indagini | rebbe in fallimento tutta | braccianti forestali di Acri, | fine.